

**Clandestine  
Entraineuses  
da Manila  
a Modena**

MODENA Entraineuses e ballerine straniere, spesso minorenni sono entrate in Italia clandestinamente con documenti falsificati. La questura di Modena ha scoperto un traffico di ragazze filippine e sudamericane che probabilmente andava avanti da molto tempo. Due persone, considerate fortemente compromesse nell'inchiesta, sono state arrestate in Toscana. L'indagine è divisa in due tronconi distinti: il primo riguarda giovani dominicane e brasiliane che pagavano due milioni a testa per ottenere una falsa certificazione sanitaria e professionale che consentisse loro di venire ingaggiate da un night di Montecatini e poi smistate in molte città del Nord Italia. Il titolare del night «Bimbo» di Montecatini Terme Mario Calvani, 56 anni, arrestato insieme a Giannetto Iacometti, 45 anni, anch'egli di Montecatini e ora in libertà provvisoria. L'indagine sulle Filippine, invece, riguarda ragazze minorenni che sono entrate in Italia con la mediazione di un'agenzia di Manila utilizzando documenti falsificati che attestavano la maggiore età. A Modena, dove sono nate entrambe le inchieste, ne hanno fermate cinque, al servizio di locali notturni di Modena e Reggio Emilia.

**C'è il consenso del ministero  
Solo 350 ditte su 120.000  
sono finora assicurate  
Diventerà obbligatoria?**

**Nasce il business  
della polizza ecologica**

Nasce un altro business: è l'assicurazione per i danni ambientali. La propone l'Ania (Associazione nazionale fra le imprese assicuratrici) con il benplacito del ministero dell'Ambiente. Se ne è parlato ieri a Milano nel corso di un convegno. Su 120 mila aziende industriali italiane solo 350 sono assicurate: c'è chi spera che molte altre si convincano dell'utilità di una polizza ecologica.

INO ISELLI

MILANO Hanno messo gli occhi sull'ambiente e si sono accorti che può diventare il grande affare del secolo. Così dopo le pensioni integrative, le compagnie di assicurazione aprono una nuova campagna acquisti: la polizza ecologica. Il campo d'interesse spazia fino a comprendere per lo meno tutte le attività industriali, che sono più o meno inquinanti, ma non esclude per principio neppure parecchi lavori artigianali.

**Ripercussioni in Borsa  
Un'operazione calibrata  
per far risalire  
i titoli assicurativi**

**Nasce il business  
della polizza ecologica**

contratti di copertura dei rischi di inquinamento solamente per quelle industrie che dimostrano di essere in regola con leggi e normative. Qui però nascono problemi di non poco conto: in primo luogo perché di normativa in molti settori industriali in Italia non si può proprio parlare. Si veda per esempio la famosa «direttiva Seveso» della Comunità europea da anni disattesa nel nostro paese. Poi perché quasi sicuramente l'Imesa e la centrale nucleare di Cernobyl erano in perfetta regola eppure gli incidenti sono stati di assoluta gravità. Cosa avrebbero potuto fare in queste occasioni le compagnie assicuratrici? Poco, per non dire nulla i rischi nucleari sono considerati un capitolo a sé, non trattabile con semplici polizze di responsabilità civile. Mentre nessun pool avrebbe mai accettato di coprire i



«nuova sensibilità, di un nuovo modo di concepire il vivere civile». Qualcuno si domanda se, come per la responsabilità civile delle automobili, anche questa polizza diventerà obbligatoria. La risposta del sottosegretario è un po' sibilina: «Per ora non c'è un indirizzo politico di questo genere. Si vedrà nel futuro». Che è come dire: ne parleremo quando le compagnie di assicurazione

**A Torino  
37.000 candidati  
per 300 posti  
di dattilografo**

Neppure la struttura del Palasport Ruffini di Torino è riuscita a contenere i concorrenti al maxiconcorso per 300 posti di cui 100 part-time, di applicato dattilografo. I candidati sono 37.321. Nell'impossibilità di reperire un locale capace di ospitarli tutti, il Comune ha dovuto dividere le prove in dieci sessioni con esami sia al mattino che al pomeriggio. Il primo gruppo ha sostenuto la prova ieri mattina: il concorso terminerà venerdì sera. Le domande sono proiettate su grandi schermi posti al centro del Palasport, seguite da tre risposte ciascuna.

**Casa, il governo  
vuol togliere  
4.000 miliardi  
in due anni**

pubblici per l'edilizia residenziale - verrebbero sottratti 4.000 miliardi alla costruzione di alloggi pubblici. Per discutere della questione, il Cer ha inviato oggi a Roma Regioni, Comuni capoluogo, le commissioni parlamentari, i presidenti degli Iacp, le Confederazioni sindacali, gli imprenditori, le associazioni degli inquilini e dei proprietari.

**Zamberletti  
presidente  
dell'Istituto  
infrastrutture**

sociazione di grandi imprese private statali e cooperative sorta con lo scopo di svolgere studi e ricerche in materia di normative sulle opere pubbliche. Tra le altre imprese vi aderiscono la Cmc e l'Ediliter della Lega, la Condotte e l'Italstrade che fanno capo all'Iri-Istait, l'Impresit, la Logdigan, un pool dell'industria delle costruzioni.

**136 milioni  
di presenze  
nei nostri  
alberghi**

136 milioni e mezzo, nei primi otto mesi dell'anno, le presenze nei 39.000 alberghi italiani, con un incremento del 2,5% rispetto allo stesso periodo dell'87. L'anno si dovrebbe chiudere con 180 milioni di pernottamenti contro i 177 milioni dell'86. L'aumento è dovuto in gran parte al turismo straniero, soprattutto giapponese, mentre sono calate le presenze statunitensi, tedesche e inglesi. L'alta montagna ha continuato a «tirare», mentre alcune spiagge hanno accusato alcune flessioni.

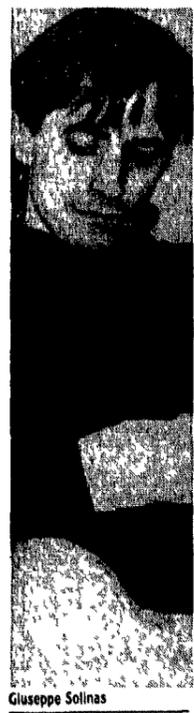
**Confcasalinghi  
dichiara guerra  
ai detersivi  
inquinanti**

La Confcasalinghi, sorta un mese fa a Rimini per tutelare il lavoro domestico maschile, ha dichiarato guerra ai detersivi inquinanti, rivolgendo un appello a casalinghe e casalinghi perché «facciano sciopero contro i detersivi inquinanti, definiti multinazionali al fosforo, e contro le false missioni bontà», un riferimento, allo sponsor della trasmissione «Fantastico» della Rai.

**Già 153  
morti per la  
«ndrangheta»  
in Calabria**

Finora centocinquanta sono i morti per mano della «ndrangheta» in Calabria. Più di diecimila persone denunciano una trentina di esponenti di rilievo del crimine organizzato inquisiti in base alla legge La Torre. La malavita si organizza in vista della pioggia di miliardi sulla Calabria nei prossimi mesi. Ci si prepara ad un forte scontro tra le cosche rivali e i morti ammazzati di quest'anno non dimostrano il raggrupparsi dei gruppi sconfitti nella precedente guerra di mafia. I nuovi boss - spiega un'indagine di carabinieri - sono quei ragazzi che dieci anni fa con la sconfitta dei loro gruppi fuggirono al Nord e che ora tornano per riconquistare un ruolo di prestigio nelle «gerarchie» della «ndrangheta», con un'età tra i venticinque e i trent'anni.

CLAUDIO NOTARI



**L'Anonima rilascia frate Giuseppe Solinas  
Due notti d'assedio, è libera  
l'ultima preda dei banditi sardi**

Si è concluso ieri mattina nelle montagne del Nuorese l'ultimo rapimento dell'anonima sarda: il frate francescano Giuseppe Solinas, è stato rilasciato dai banditi nel tentativo di sfuggire all'assedio di polizia e carabinieri che hanno già catturato otto dei loro complici. Il religioso si era consegnato un mese fa ai sequestratori al posto di Pira de Murtas, rimasta in ostaggio per oltre tre mesi.

DALLA NOSTRA REDAZIONE  
PAOLO BRANCA

CAGLIARI Due giorni e due notti in marcia nelle montagne assediata da decine di partigiani di polizia e carabinieri, con i rumori sempre più vicini degli elicotteri e del canino poliziotto. Solo ieri mattina, quando è apparso chiaro che non c'era ormai altro da fare, l'hanno lasciato andare. Padre Giuseppe Solinas ha puntato deciso verso Talana, ai piedi della montagna. E dalla parrocchia del piccolo paese barbacino è partito più tardi l'annuncio della sua liberazione: a un mese esatto dal rapimento, dal prete-emissario della famiglia De Murtas. I banditi erano stati localizzati da diversi giorni e nella zona si era scatenata una gi-

ntiva di fuga possa sfociare in un sanguinoso conflitto a fuoco. I banditi - forse quattro o cinque - sono, secondo il racconto dell'ex ostaggio, affacciati e affamati: le riserve di viveri, infatti, si erano ormai esaurite quando è avvenuto l'improvviso blitz dei carabinieri. Con la liberazione di Giuseppe Solinas può adesso dirsi concluso definitivamente l'ultimo sequestro dell'anonima barbacina. E a quanto pare senza che sia stata versata una sola lira di riscatto. Padre Solinas si era infatti consegnato ai banditi il 30 ottobre scorso al posto di Pira de Murtas, rapita nello scorso luglio, proprio per facilitare la conclusione della trattativa tra i sequestratori e i familiari della donna. La richiesta dei banditi si sarebbe aggirata sul miliardo di lire. Ma anche a causa della difficoltà di stabilire contatti in una zona ormai sotto controllo da settimane, quella che doveva essere la semplice appendice di un rapimento si era trasformata in un nuovo sequestro. Il frate, dopo la liberazione, è stato accompagnato dai carabinieri

**Ancora morte ad Oniferi  
Nel paese della paura  
ucciso per errore  
un giovane pastore**

NUORO Nuovo omicidio ad Oniferi nel paese del Nuorese dove per «paura», non essendo state presentate le liste di candidati, erano state inviate le elezioni comunali. A sette giorni dalla brutale assassinio di Salvatore Brau, 59 anni, di Oniferi, sposato e padre di tre figli, è stato ucciso un giovane pastore incensurato, Antonello Spina, 27 anni, è caduto in un agguato tesogli all'uscita di un bar nella via centrale del paese. I killer lo hanno atteso in via Nazionale, poco distante dal bar «Sport» dove il giovane aveva trascorso la parte finale della serata insieme ad amici. Tre fucilate, esplose in rapida successione da distanza ravvicinata, lo hanno freddato sul colpo. A giudizio degli investigatori, che stanno cercando di far luce sul decimo omicidio avvenuto negli ultimi cinque anni ad Oniferi (paese di poco più di mille abitanti a circa 21 chilometri da Nuoro, anche il delitto della tarda serata di ieri si collega alla faida che insanguina Oniferi. Antonello Spina potrebbe essere una vittima innocente in quanto le tre fucilate erano destina-

**Il Procuratore generale: «Non ricorro contro San Patrignano.  
Voglio un'interpretazione univoca sulla segregazione dei tossicomani»**

**Muccioli, si va in Cassazione**



È lecito o no trattenerlo, anche segregandolo, un tossicodipendente che vuole lasciare una comunità? Occorre - dopo le sentenze contraddittorie di Rimini e Bologna - una «interpretazione univoca delle norme giuridiche», ed è per questo che la Procura generale ha ieri presentato ricorso in Cassazione. Ci sono rischi, e quali, nella sentenza di Bologna? Rispondono don Mario Picchi e don Luigi Ciotti.

DALLA NOSTRA REDAZIONE  
JENNER MELETTI

BOLOGNA Sulla vicenda di San Patrignano non è ancora stata posta la parola fine. La Procura generale ha deciso ieri, dopo un incontro fra tutti i magistrati dell'ufficio, di presentare ricorso alla Corte di Cassazione verso la sentenza della Corte d'appello che ha mandato assolti Vincenzo Muccioli ed i suoi dodici collaboratori. «Non è certo - ha spiegato il dottor Franco Quadri, che nel processo ha svolto il ruolo di accusatore - un ricorso contro Muccioli o San Patrignano tutt'altro. Il fatto è che su un problema importante come questo se cioè sia lecito o no trattenerlo un tossicodipendente che vuole fuggire dalla comunità, occorre un'interpretazione univoca delle norme giuridiche. Il tribunale di Rimini ha detto il contrario, la Corte di

sono dalla rinuncia dei genitori a fare il loro mestiere». Peccato che la sentenza abbia detto che il uso delle catene è un reato che gli stessi avvocati di San Patrignano abbiano precisato che dalla Corte non hanno ricevuto certo una «patente per incatenare». Esiste comunque un pericolo che la sentenza possa essere interpretata come una «licenza» per rinchiudere e segregare. «In me - dice don Luigi Ciotti fondatore del gruppo Abele di Torino - questa preoccupazione esiste. Chi nasce subito non per San Patrignano che ha dimostrato di avere superato il passato e che non ha mai difeso l'uso delle catene. Ma questa sentenza assoluta potrebbe essere uno strumento usato in altre realtà: si pensano ad esempio ad iniziative speculative o a cliniche private che potrebbero utilizzare la coazione per giustificare la loro incapacità ad operare un sereno recupero». Don Mario Picchi che dirige la comunità del Cels (centro italiano di solidarietà) preferisce non esprimersi giuditivamente. «Sulla vicenda di San Patrignano non sono mai intervenuto prima non penso sia

**Pornografia  
Il pretore  
assolve  
«Hulster»**

GENOVA Il manifesto di «Hulster» - rivista per soli uomini - non offende il comune senso del pudore. Lo afferma il giudice istruttore genovese Alberto Zingale che per questo ha deciso di archiviare gli esposti che erano fucocati in Procura quando l'affiche «incriminata» aveva invaso i muri d'Italia. «L'immagine contenuta nel manifesto - scrive il dottor Zingale nel decreto di archiviazione - mostra all'occasione osservatore mani femminili che coprono le parti intime, parti altrimenti non visibili per la posizione del corpo della modella. L'immagine dunque, allude ma non mostra, e se pure il significato allusivo è ben preciso e forte l'allusione comporta necessariamente l'intervento dell'immaginazione dell'osservatore, vale a dire che i possibili sviluppi in campo sessuale della particolare posizione del corpo della modella ( ) sono lasciati alla fantasia dell'osservatore». L'immagine conclude in effetti il giudice istruttore, pur essendo «di pessimo gusto e spropositato sul piano morale», lascia alla volontà dell'osservatore «l'operazione psichica di collegamento». □ RM

**Uccidone  
Asta vietata  
per i quadri  
di Liggio**

PALERMO Il direttore del carcere «Uccidone» di Palermo ha espresso parere negativo alla richiesta di Luciano Liggio di inviare all'esterno dell'istituto di pena alcuni quadri destinati a una mostra che si dovrebbe tenere a Palermo verso la fine di gennaio del prossimo anno. I quadri, che raffigurano nella maggior parte paesaggi agropastorali di Corleone, il paese del Palermitano dove Liggio è nato, avrebbero dovuto essere venduti all'asta ricavato, per espresca intenzione di un centro per la riabilitazione nell'ospedale di Corleone. «Altri enti di diverse città italiane - dice l'avvocato Salvatore Trana, difensore di Liggio nel processo a «Cosa Nostra» - avevano chiesto i suoi quadri per destinarli a vendite di beneficenza. Chiedere al ministro di Grazia e giustizia Vassalli - ha concluso il legale - la revoca di un provvedimento amministrativo che è in contrasto con la riforma degli istituti penitenziari, che tende al recupero sociale dei detenuti».

**Dopo Cairo Montenotte  
Altra tragedia in Liguria  
Uccide la moglie,  
la suocera muore d'infarto**

GENOVA A ventiquattrore dall'epilogo della strage di Cairo Montenotte - dove un muratore ha ammazzato le due figlie della donna che voleva lasciarlo, e poi si è ucciso - un'altra sanguinosa tragedia ha funestato la Liguria a Levanto, in provincia della Spezia, un uomo ha assassinato la moglie a fucilate, e subito dopo la madre della vittima - testimone del delitto - è stata stroncata da un infarto. E' accaduto nella tarda serata di domenica, e a dare l'allarme è stato lo stesso omicida, il cinquantasettenne Pietro Barletta, titolare di un negozio di frutta e verdura in frazione Casella, verso le 22 si è presentato, con atteggiamento calmo e tranquillo, alla stazione dei carabinieri di Levanto ed ha annunciato «Ho ammazzato mia moglie e mia suocera». L'immediato sopralluogo in casa Barletta ha rivelato una scena raccapricciante: sul pavimento della cucina, in un lago di sangue, il corpo della moglie del commerciante, Antonietta Pontecorvo, di 47 anni il petto squarciato da due fucilate, a fianco, accasciata su una sedia il cadavere della suocera Gianna Giarioli, di 74 anni il corpo del-